

Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.79

E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: sromano@rcs.it

Risponde Sergio Romano



Nel leggere i primi nomi dei candidati al Parlamento europeo, trovo — e me ne dolgo — conferma di quanto da lei sostenuto in una risposta ad alcune mie preoccupazioni sulla sottovalutazione del ruolo sempre più importante di tale istituzione da parte dei nostri politici: i partiti sono aziende e quando vincono debbono ricompensare i loro fedeli. Ebbene, se le cose stanno così, che se li eleggano da soli e non umilino i cittadini chiedendo loro di agire da «claque»! Del resto non ho sentito finora alcun rappresentante di partito dire «qualcosa di europeo» e allora, per fare «qualcosa di europeo», ho deciso di avvalermi della disposizione introdotta dal Trattato di Maastricht e votare per un candidato belga: non è che siano necessariamente migliori ma

almeno — non foss'altro perché sono sul posto — parteciperanno più attivamente ai lavori parlamentari degli italiani, ben noti per essere i più assenteisti.

Pierpaolo Merolla
p.merolla@telenet.be

Caro Merolla, come lei avrà notato, la scena politica italiana è divisa in due campi. Da un lato vi sono i Berlusconi, i Di Pietro, i Nichi Vendola che considerano le elezioni europee alla stregua di un maxi sondaggio e «corrono» soltanto per conquistare qualche punto sul piano nazionale, ma si dimetteranno verosimilmente non appena saranno stati eletti. Dall'altro vi sono quelli che, come Dario Franceschini, segretario del Partito democratico, sostengono l'opportunità di candidare a Strasburgo soltanto

IL DEFICIT DEMOCRATICO PARADOSSO DELL'UNIONE

chi assume in tal modo l'impegno di restare nel Parlamento europeo sino alla fine del mandato. Ma anche i Democratici, beninteso, sanno che il voto verrà interpretato come un indice della loro popolarità e faranno una campagna anti-berlusconiana in cui i temi dell'integrazione europea avranno un rilievo modesto. Nessuno dei due schieramenti, in altre parole, ci dirà che cosa pensa dell'Europa e delle questioni che il Parlamento dovrà affrontare nei prossimi mesi, dall'adozione di nuove regole finanziarie per le banche e le società d'assicurazione alla creazione di un grande mercato unificato dell'energia. In una nota editoriale per Agence Europe

(l'Agenzia fondata a Bruxelles nel 1953), Ferdinando Riccardi scrive che il 60% della legislazione europea richiede l'approvazione del Parlamento e che la percentuale salirà al 90% dopo la ratifica del Trattato di Lisbona.

Vi è dunque in questa faccenda un curioso paradosso. L'argomento più frequentemente utilizzato contro l'Unione europea è quello del «deficit democratico». L'Europa di Bruxelles e Strasburgo, secondo gli euroscettici, sarebbe burocratica, tecnocratica, insensibile agli interessi dei suoi cittadini e impegnata in misteriose transazioni di cui il «popolo» ignora il significato e gli scopi. Non è vero, ma la leggenda prevale sulla realtà e crea pregiudizi che la stampa, se non ha una forte vocazione europea, non cerca di sradicare. È questa quindi l'occasione per rendere omaggio alle

due persone — Ludovico Riccardi ed Emanuele Gazzo — che fondarono nel 1953 l'Agenzia Europa. Riccardi fu presidente dell'Ansa e Gazzo, giornalista genovese, divenne, dopo avere partecipato alla Resistenza, uno dei più entusiasti seguaci del Movimento federalista europeo di Altiero Spinelli. Insieme, Riccardi e Gazzo si trasferirono a Lussemburgo, dove si era da poco installata la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, e da lì a Bruxelles. Gazzo è scomparso nel 1994 ed è stato ricordato nel 2004 con un convegno genovese dedicato alla sua persona. Quando lo conobbi e lo frequentai a Bruxelles nella prima metà degli anni Ottanta, la sua Agence Europe era la lettura obbligata di tutti i corrispondenti accreditati a Bruxelles. Mi fa piacere sapere che la sua tradizione non è andata perduta.



tributi. Poiché analoga provvidenza fu disposta per le zone della Sicilia orientale colpite dal sisma del 1990, faccio presente che la gestione caotica, frammentaria e pasticciata delle sospensioni (e poi, cessate queste, degli adempimenti) ha creato una situazione totalmente ingestibile dai contribuenti, dai consulenti e dagli uffici, che sono tuttora (a quasi venti anni dal terremoto!) alle prese con gli allucinanti strascichi della vicenda. Voglio augurarmi che tale rovinosa esperienza suggerisca di adottare criteri semplici e chiari, senza sovrapposizioni di norme mutevoli e farraginose. Altrimenti i poveri terremotati abruzzesi vedranno trasformata la loro tragedia umana in un altrettanto tragica farsa burocratica.

Immagino che chi debba pagare i contributi ai propri dipendenti si sia proprio divertito. È possibile calcolare quanto costi al Paese in punti di Prodotto interno lordo l'inefficienza informatica della nostra Pubblica amministrazione?

Giampiero Gallo
giampiero.gallo@gmail.com

LICELI SOTTO ESAME Salvati dalla sanatoria

Il ministero dell'Istruzione ha fatto un passo indietro circa l'impossibilità di essere ammessi all'esame di maturità riportando un cinque anche in una sola materia: si terrà conto, infatti, della media del sei in tutte le materie. Chi dunque ha un quattro ad esempio in matematica, ma ha un otto in educazione fisica o in condotta, può sperare di farcela. Si era parlato tempo addietro della scuola che premia il merito, ma a quanto pare ora si assisterà all'ennesima sanatoria.

Elvira Pierri
pierri2000@libero.it

GIOVANI DISOCCUPATI Un futuro incerto

Non ho mai visto una manifestazione sindacale contro l'evasione fiscale; non ho mai sentito una proposta sindacale di lavorare un po' meno per lavorare tutti; non ho mai sentito parlare di uno sciopero a oltranza per sconfiggere il governo. Ho 28 anni, sono disoccupato da tre mesi, disabile, e sento di non avere speranze.

Gianluca Catali
catali@libero.it

LE PAROLE DI FINI Lo Stato etico

Caro Romano, la deriva dello Stato etico è l'esatto opposto di quanto afferma il presidente Fini in relazione al ddl sul testamento biologico. Si ha lo Stato etico quando il potere giudiziario si sovrappone a quello legislativo legiferando in sua vece. È quanto è accaduto nel caso Eluana e in quello recente della fecondazione assistita, fatto questo ancora più grave perché è stata vilipesa anche la volontà popolare manifestata con l'apposito referendum. Ci troviamo già in uno Stato etico che auspichiamo finisca quanto prima. Fini dovrebbe conoscerlo bene, essendo stato esponente del Movimento sociale italiano, partito sostenitore di uno Stato etico fascista fino alla svolta storica del congresso di Fiuggi e alla trasformazione di quel partito in Alleanza nazionale, con conseguente abbandono della vecchia tradizione fascista.

Bruno Mardegan
mardegan.bruno@gmail.com
È Stato etico quello in cui le istituzioni pretendono di imporre ai cittadini alcuni comportamenti morali. Le decisioni della magistratura sul caso Englaro e quelle della Corte Costituzionale sulla procreazione assistita possono essere discusse e contestate. Ma lo scopo, in questi casi, è quello di allargare la sfera delle libertà, non di restringerla con prescrizioni e comandamenti. Le parole di Fini mi sono sembrate interessanti an-

che perché dette da un uomo che ha verosimilmente creduto, durante una parte della sua vita, nello Stato etico.

TRAFFICO DI MERCI Tra Italia e Cina

Caro Romano, vorrei sapere qual è l'ammontare delle importazioni cinesi in Italia e quello delle esportazioni italiane in Cina secondo gli ultimi dati in possesso.

Colleen Bain
colleen.bain@sympatico.ca
Nel corso del 2008 i cinesi hanno esportato merci verso l'Italia per un valore di 23 miliardi e 600 milioni di euro, mentre l'Italia ha esportato merci per sei miliardi e 44 milioni. A differenza della Germania l'Italia non ha ancora saputo approfittare della grande domanda di beni strumentali e grandi impianti che ha caratterizzato in questi anni il mercato cinese.

LUTTO NAZIONALE L'omaggio del silenzio

Vorrei esprimere una speranza, temo vana. Che oggi a L'Aquila, nel corso dei funerali di Stato, e negli stadi, durante il minuto di raccoglimento in memoria delle vittime del terremoto, non si debbano udire né applausi né sguaiati cori da curva ma soltanto un autenticamente rispettoso e dolente silenzio.

Carlo Maria Buttini
arch.buttini@libero.it

CONTRO LO SCIACALLAGGIO Pronta repressione

In Abruzzo in queste ore si sta verificando, tra le

macerie del terremoto, il fenomeno dello sciacallaggio. Più che l'inasprimento delle pene per reato odioso e vigliacco reato servirebbe, come immediato deterrente, una pronta repressione. Ricordo che, subito dopo il disastroso terremoto di Messina del dicembre 1908, l'esercito fu autorizzato a sparare agli sciacalli.

Giampaolo Rosa
Bergamo

RACCOLTA FONDI Un impegno pubblico

Gli italiani risponderanno con generosità e convinzione per aiutare l'Abruzzo. Lo hanno fatto in occasione di passate catastrofi anche non nazionali. Ma la necessità di danaro saranno altissime. Forse i nostri rappresentanti in Parlamento e al governo dovrebbero dare il buon esempio e dichiarare il loro impegno pubblicamente. Non sarebbe il momento giusto per dimostrare che possono farcela anche con il 10 per cento in meno dei loro stipendi?

Massimo Serventi
ser20@hotmail.it

EMERGENZE E BUROCRAZIA Il caso della Sicilia

Come avviene in casi di calamità naturali, anche per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo il governo ha provveduto doverosamente a sospendere gli adempimenti fiscali e il pagamento dei

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli

VICEDIRETTORI
Pierluigi Battista,
Dario Di Vico,
Luciano Fontana

RCS Quotidiani S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Piergaetano Marchetti
AMMINISTRATORE DELEGATO
Antonio Perricone
AMMINISTRATORE DELEGATO
SETTORE QUOTIDIANI ITALIA
Giorgio Valerio
CONSIGLIERI
Anna Maria Artoni, Giulio Ballio, Maurizio Barracco, Vittorio Coda, Antonio Fernández-Galiano, Angelo Ferro, Valerio Onida, Gianfelice Rocca e Riccardo Stilli

© 2009 RCS QUOTIDIANI S.P.A.

Sede legale:
Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 139 del 30 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003):
Paolo Mieli

Delegato: Claudio Schirinzi
privacy.corsera@rcs.it
fax 02-62827625

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28
Tel. 02-6339
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
EDIZIONI TELETRASMESSE:
Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-95.74.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • SEPAD S.p.A. Corso Stati Uniti 23 - 35100 Padova - Tel. 049-87.00.073 • Centro Stampa San Biagio S.p.A. - Via al Santuario di N.S. della Guardia, 43pr - 16162 Genova Bolzaneto (Ge) - Tel. 010-72.31.71 • Niber S.r.l. - Via Don G.

Minzoni 54 - 40057 Cadrano di Granarolo dell'Emilia (Bo) - Tel. 051-76.55.67 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.L. - 70026 Modugno (Ba) - Tel. 080-58.57.439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Strada 5ª n. 35 - 95030 Catania - Tel. 095-59.13.03 • Centro Stampa Unione Sarda S.p.A. - Via Omodeo - 09034 Elmas (Ca) - Tel. 070-60.131 • BEA printing bvba - Maanstraat 13, 2800 Mechelen, Belgio • J.R.J. Printing Corporation - 18 Industrial Park Drive - Port Washington - New York 11050 • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) • La Nación - Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires • Taiga Gráfica e Editora Ltda - Av. Dr. Albert Jackson Byington N° 1808 - Osasco - São Paulo, Brasile

PREZZI: * Non acquistabili separatamente, il giovedì Corriere della Sera - Corriere Magazine € 1,50 (Corriere € 1,00 - Corriere Magazine € 0,50); il sabato Corriere della Sera - IoDonna € 1,50 (Corriere € 1,00 + IoDonna € 0,50). A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorVen € 0,25 + € 0,75; sb. Corsera-Corriere Magazine-CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75; sb. Corsera-IoDonna-CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: l/m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,20 + € 0,80; sb. Corsera + IoDonna + Cor. Como € 0,80 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: l/m/m/v/d Corsera + CorVen € 0,60 + € 0,30; m/m/v/d Corsera + CorMez. € 0,60 + € 0,30; sb. Corsera + Corriere Magazine + CorMez. € 0,60 + € 0,30 + € 0,31; sb. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,60 + € 0,50 + € 0,31. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorVen. € 0,67 + € 0,33; sb. Corsera + Corriere Magazine + CorVen. € 0,67 + € 0,50 + € 0,33; sb. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,67 + € 0,50 + € 0,33. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,25; sb. Corsera + Corriere Magazine + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,80.

+ € 0,50 + € 0,25; sb. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,75 + € 0,50 + € 0,25. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/v/d Corsera + CorBo € 0,25 + € 0,75; sb. Corsera-Corriere Magazine-CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75; sb. Corsera-IoDonna-CorBo € 0,25 + € 0,50 + € 0,75. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: l/m/m/v/d Corsera + CorFi € 0,20 + € 0,80; sb. Corsera + Corriere Magazine + CorFi € 0,20 + € 0,50 + € 0,80; sb. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,20 + € 0,50 + € 0,80.
ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 6559 del 4-12-2008
La tiratura di giovedì 9 aprile è stata di 613.603 copie